

darle i consoli acquantierano le truppe in campagna. Cornelio saccheggia il paese dei Veienti; Fabio penetra nel campo dei Volsci e se ne impadronisce. Ma avendo fatto vendere il bottino a profitto della repubblica, in vece di dividerlo tra i soldati, egli accresce l'animosità del popolo. I consoli non riconducono le milizie in Roma se non se alla vigilia dei comizii per l'elezione de' propri successori (Dionigi di Alicarnasso, Tito Livio).

Consoli: L. Emilio Mamertino, Cesone Fabio Vibulano entrano in carica il 1.^o settembre romano 270, 4 agosto giuliano 484.

484.-483. Dissensione tra il senato ed il popolo. I Volsci vogliono cogliere siffatta occasione per attaccar Roma e i suoi alleati. La guerra riunisce i Romani. Rotta riportata da Emilio ad Anzio, città dei Volsci: egli è obbligato ad abbandonare il suo campo. Fabio gl'invia soccorsi. Vittoria riportata dai due consoli. Dedicaione del tempio di Castore e Polluce fabbricato in conseguenza di un voto fatto dal dittatore Postumio nella battaglia da lui vinta al lago Regillo. Siccome i consoli erano ancora in campagna alla testa delle loro armate, venne eletto a decemviro il figlio di Postumio per inaugurar questo tempio. I consoli portano via il frumento dai campi dei nemici, ed avvicinandosi, come aggiunge Dionigi di Alicarnasso (p. 553) il tempo dell'elezione de' loro successori, Emilio ch'era stato battuto resta nel campo. Fabio lascia le sue legioni sotto gli ordini de' loro tribuni, e ritorna a Roma per precedere i comizii. Da ciò ricavasi che i comizii consolari tenevansi poco tempo dopo il tempo delle messi. Giusta la nostra Tavola il 1.^o settembre romano ch'era il giorno dello stabilimento dei nuovi consoli concorse in quest'anno 271 col 16 agosto giuliano.

Consoli: M. Fabio Vibulano, L. Valerio Poplicola Potito entrano in carica il 1.^o settembre romano 271, 16 agosto giuliano 483.

483.-482. I patrizii riescono di far nominare dei